

**CHIARA BAFFA: TRASFORMARE LA MUSICA IN LETTERATURA**

Chiara Baffa è una ragazza intelligente. Le nostre strade si sono incrociate attraverso Organetta, agenzia/ufficio stampa/promoter di buone band fondata da lei stessa, e Pippola Music, etichetta discografica responsabile dell'ascesa del bravissimo Brunori SAS (e molti altri). Poi ci siamo conosciute di persona, ma per varie ragioni siamo scomparse l'una dal radar dell'altra per alcuni anni. Fino allestate scorsa. Quando ci siamo riviste, abbiamo scoperto quante cose fossero cambiate nelle nostre vite, ma, soprattutto, Chiara mi ha parlato di un progetto in via definizione che oggi è un libro vero, di carta e inchiostro, uscito per **Minimum Fax**. Si chiama Cosa volete sentire e mette insieme racconti di personalità della musica indipendente italiana. L'ha curato lei. L'idea mi ha rapito subito, già quando era una specie di embrione, ma siamo arrivati a novembre 2011, è uscito, e potete cercarlo nelle migliori librerie. Ne vale la pena.

Ho pensato di fare conoscere Chiara e il suo libro anche a voi. Ecco cosa le ho chiesto.

Chiara, come ti è venuta l'idea di creare questo volume? C'è un aneddoto particolare?

L'idea è nata dal bisogno sempre più pressante di costruire un progetto mio, basato sui miei due grandi amori: la musica e la letteratura. E poi, come nella genesi di ogni progetto che si rispetti, dietro ci sono le chiacchiere dei dopocena con gli amici, i divani, l'incoraggiamento di tante persone che credono in te. È stato un bel periodo.

È difficile avvicinarsi a un editor e una bella casa editrice come **Minimum Fax**? Ci vuole fortuna, coraggio, o buone conoscenze? O tutte e tre le cose?

Io ho pensato bene di scrivere direttamente a uno dei due grandi capi, presentandomi, proponendo sinteticamente la mia idea e cercando di comunicare il mio entusiasmo. È fondamentale, secondo me, avere il coraggio e l'ambizione di essere i primi a credere davvero nel proprio progetto. Scoraggiarsi è facile, portare avanti un'idea è difficile. Non so se sia stata fortuna, tempismo o altro, ma ha funzionato. Marco mi ha risposto e dopo pochissimo tempo sono andata a Roma a parlarne in casa editrice. Devo dire che è stato per me un onore lavorare con tutti loro e con un editor come Nicola Lagioia, un vero entusiasta e un grande professionista.

La musica non ti è estranea. Raccontaci cosa hai fatto negli anni che hanno - probabilmente - portato alla nascita di questo bel libro.

Ebbene sì, ho lavorato nel mondo della musica indipendente, e sono scappata a gambe levate da quella gabbia di matti! A parte gli scherzi, sono stati anni molto intensi in cui ho fondato e lavorato per una mia piccola agenzia, Organetta, con cui mi occupavo di booking e promozione di realtà musicali emergenti. Ho lavorato con etichette italiane e straniere (Pippola, 42rec, Elefant tra le altre) e tanti tanti artisti. La cosa più bella è stata scoprire la moltitudine di piccoli locali e gestori che lavorano per portare ottima musica nei luoghi più impensabili.

C'è un racconto che ami più degli altri, nella raccolta? Perché?

Dopo un anno di lavoro, direi che li amo e li odio tutti! Quello di Maria Antonietta però è quello a cui tengo di più. Perché è stata una bella sorpresa, perché è un grande talento che spero crescerà, perché ha una facilità di scrittura così naturale e piena di vita, perché è giovane e a suo modo pura. Parlando invece di affabulatori più consumati, e con caratteristiche completamente diverse, ho amato molto i racconti di Lenzi e Brunori.

Compra online Cosa volete sentire su Bol.it